

Γόργων Τιμοκλεῦς  
 καθ' ὑθεσίαν δὲ Λιοκλεῦς  
 Αναστρατος καὶ Παντάκλης  
 Θευπόμπουν ὑπὲρ Γόργωνος  
 ἐπιτροπεύσαντος αὐτῶν  
 καὶ τριμαραχήσαντος  
 καὶ ταμιεύσαντος  
 καὶ στραταγῆσαντος ἐπὶ τᾶς χώρας  
 καὶ πρωτανεύσαντος      \*.  
 θεοῖς  
 Ζήνων Ἀμισηνός ἐποίησε

V. 5. ἐπιτροπεύσαντος αὐτῶν. L'onorato dev'esser stato tutore dei dedicanti. Cfr. VAN GELDER, *op. cit.*, p. 288, *IG*, XII<sub>1</sub>, n. 764 II<sub>2</sub>, un ἐπίτροπος ὁρανοῦ.

V. 11. Il nome dell'artista Zenone di Amisa (città del Ponto, colonia ateniese) era finora noto solo da un'opera. Cfr. HILLER, *Rhodos*, p. 823.

✓ 23. Blocco di marmo di Lartos, senza sagomature. Dim. 0,64 × 0,475 × 0,78. A sinistra doveva essergli giustapposto un altro blocco, come risulta dalla lavorazione. Rinvenuto negli scavi del «Ginnasio» all'Acropoli superiore di Rodi (novembre 1929). Ora al Museo di Rodi. Lettere accurate del II sec. a. C., ingrossate e leggermente apicate alle estremità.

ΧΑΡΜΟΚΛΗΣ ΔΑΜΟΘΕΜΙΟΣ  
 ΔΑΜΟΘΕΜΙΣ ΤΙΜΑΡΧΟΥ  
 ΚΑΘΟΥΟΕΣΙΑΝΔΕΩΑΡΣΑΓΟΡΑ  
 ΥΠΕΡΤΟΥΥΙΟΥ ΣΤΡΑΤΕΥΣΑΜΕΝΟΥ  
 ΚΑΤΑΠΟΛΕΜΟΝ

Ο Ε Ο Ι Σ  
 Ι ΚΡΑΤΗΣ ΑΛΕΞΙΠΠΟΥ ΡΟΔΙΟΣ ΕΡΟΙΗΣ

Χαρμοκλῆς Δαμοθέμιος  
 Δαμοθέμις Τιμάρχον  
 καθ' ὑθεσίαν δὲ Θασαγόρα  
 ὑπὲρ τοῦ νιόν στρατευσαμένου  
 κατὰ πόλεμον  
 θεοῖς  
 ....ιηράτης Ἀλεξίππον Ρόδιος ἐποίησε

V. 7. Il nome dell'artista è nuovo.



24. Blocco di marmo lartio, corniciato, trovato negli scavi del «Ginnasio» all'Acropoli superiore di Rodi (novembre 1929). Ora al Museo di Rodi. Dim.  $1 \times 0,32 \times 0,83$ . Lettere eleganti, apicate. La cornice gira a destra e dietro il blocco, manca invece a sinistra dove un altro plinto era giustapposto al nostro, come risulta dalla lavorazione grezza e dalla presenza di incavi per le grappe.

6829  
MOS. Bof. 60  
ad. 200

*Διόφαντος Ἡρακλείτον.*

*Διότιμος Διοφάντου ὑπέρ τοῦ πατρὸς*

*φιλαρχήσαντος καὶ*

*τικάσαντος Διοσκούρια*

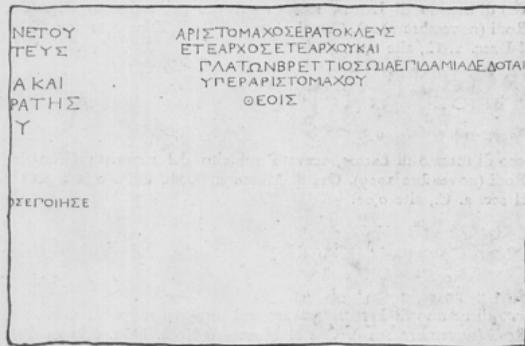
*καὶ γραμματεύσαντος βονλᾶι*

*Θεοῖς*

*Σωστρατὸς καὶ Ζήνων Σολεῖς ἐποίησαν*

V. 7. I due artisti sono noti da IG, XII, 1, 862, iscrizione di Lindo.

25. Blocco di marmo di Lartos, corniciato superiormente, facente parte in origine di una zoccolatura complessa. Scavato nel novembre 1929 sul sito del presunto Ginnasio, all'Acropoli superiore di Rodi. Dim.  $1,45 \times 0,70 \times 0,83$ . Lettere accurate del II-I sec. a. C., apicate.



Δαμαινέτον  
Ενέργατεν  
α καὶ  
ράτης  
ν

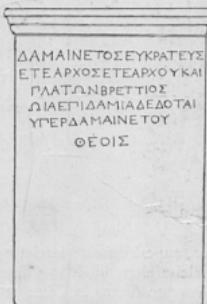
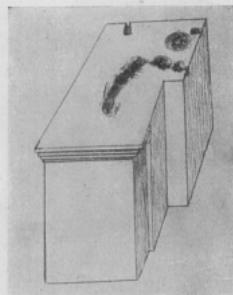
Αριστόμαχος Ἐρατοκλεῦς  
Ἐτέαρχος Ἐτεάρχον καὶ  
Πλάτων Βρέττιος ὃν ἀ ἐπιδαμία δέδοται  
νπὲρ Ἀριστομάχον  
Θεοῖς

ος ἐποίησε

Vv. 1-2. Suppl. Hiller, cfr. n. 26.

V. 3. *Βρέττιος* è l'etnico degli abitanti della Brettia, il paese dei Brutti nell'Italia Meridionale. Cfr. *Βότρων Λευκανὸς ἐχαλκοέργυησε* (IG, XII<sub>1</sub>, 106).

26. Blocco di marmo lartio, superiormente sagomato, trovato negli scavi del «Gin-nasio», all'Acropoli superiore di Rodi (novembre 1929). Dim. 0,43 × 0,66. Lettere accurate del II sec. a. C., con apicature incipienti.



Δαμαινέτος Εύκρατεν  
Ἐτέαρχος Ἐτεάρχον καὶ  
Πλάτων Βρέττιος  
ῶν ἀ ἐπιδαμία δέδοται  
νπὲρ Δαμαινέτον

Θεοῖς

Ε2349.  
Villanagut.

✓ 27. Blocco di marmo di Lartos, scavato sul sito del supposto Ginnasio, all'Acropoli superiore di Rodi (novembre 1929). Ora al Museo di Rodi. Dim. 0,82 × 0,66 × 0,65. Lettere regolari, del II sec. a. C., alte 0,02.

ΔΑΜΑΤΡΙΟΣ ΦΙΛΩΝΙΔΑ

Δαμάτριος Φιλωνίδα

✓ 28. Blocco di marmo di Lartos, scavato sul sito del supposto Ginnasio, all'Acropoli superiore di Rodi (novembre 1929). Ora al Museo di Rodi. Dim. 0,68 × 0,88 × 0,66. Lettere regolari, del II sec. a. C., alte 0,02.

ΣΗΝΟΔΩΡΑΜΕΝΕΚΛΕΟΣ

Σηνοδώρα Μενεκλέος

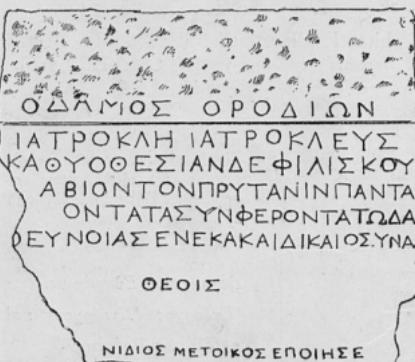
✓ 29. Blocco di marmo di Lartos, scavato sul sito del supposto Ginnasio, all'Acropoli superiore di Rodi (novembre 1929). Ora al Museo di Rodi. Dim. 0,83 × 0,66 × 0,65. Lettere regolari, leggermente ingrossate agli apici, alte 0,02.

ΠΕΙΣΙΡΟΔΕΑ ΤΕΙΣΙΜΑΧΟΥ

Πεισιρόδεα Τεισιμάχου

Di questa donna è conservata all'acropoli di Lindo una dedica ad Athena, ancora inedita. La donna vi è chiamata però *Πεισιρόδη* secondo l'uso dorico.

✓ 30. Blocco di marmo di Lartos, murato in una cannoniera del Baluardo d'Alvernia, sulla cinta fortificata cavalleresca di Rodi, e messo allo scoperto durante i restauri colà eseguiti nel 1927. Dim. 0,80 × 0,69. La parte superiore presenta una breve risega. Lettere regolari, apicate, del I sec. a. C.



Ο δάμος ὁ Ροδίων  
Ιατροκλῆ Ιατροκλέυς  
καθ' ὑθεσίαν δὲ Φιλίσκον  
Καττάβιον τὸν πρύτανιν πάντα  
πράττοντα τὰ συνηρέοντα τῷ δάμῳ  
εὐνοίας ἔνεκα καὶ δικαιοσύνας

Θεοῖς

ο δεῖνα Κρίδιος μέτοικος ἐποίησε

✓ 31. Blocco di marmo di Lartos, superiormente lasciato grezzo cogli spigoli rifiniti come se avesse dovuto giustapporsi a qualche altro blocco; a destra conservante ancora una bugna servita per il trasporto del masso. Scavato dietro la Caserma Regina, a Rodi (1926). Ora al

Museo di Rodi. Dim. 0,81 x 0,83. Caratteri eleganti, con ingrossamenti agli apici, appartenenti al II-I sec. a. C.

ΠΡΥΤΑΝΙΣ  
ΑΓΗΣΑΡΙΔΑΣΔΙΟΦΡΕΥΣ  
ΔΕΙΠΟΝΙΑΣ ΜΙΤ ΤΟΝΙΑΝΗ  
ΠΑΝΑΓΙΑΣ ΕΠΙΦΑΝΕΙΑΣ  
ΑΡΓΙΝΗΣ ΑΡΓΙΑΣ  
ΔΡΟΣΙΑΣ ΔΡΟΣΙΑΣ  
ΑΡΓΙΣ ΔΑΜΑΣΙΑΝΟΣΔΙΑΜΟΥ  
ΓΡΑΜΜΑΤΟΣ ΕΥΕΡΓΗΣΑΣ  
ΠΑΝΑΓΙΑΣ Η ΠΑΝΑΓΙΑ  
ΛΑΖΑΡΙΔΑΣΔΙΑΖΑΡΙΔΑ  
ΚΑΥΤΟΓΡΑΦΗΣΤΙΖΑΝΕΑΣ  
ΔΑΙΔΑΛΟΥΔΙΑΣ  
ΟΝΑΣΑΝΗΣ ΣΩΜΑΣΙΣ

ΣΤΡΑΤΑΓΟΙ  
ΣΕΠΙΔΑΣ ΣΕΛΙΧΟΡΑ  
ΑΓΙΟΥ ΠΑΝΑΓΙΑΣ  
ΜΑΙΕΥΜΑΝΗ ΤΟΦΑΙΑ  
ΜΕΝΕΚΑΤΑΣ ΣΕΛΙΟΥΑ  
ΕΡΓΑΛΑΣΣΑΙΑΝΗ ΤΟΣ  
ΕΡΓΑΛΑΣΣΑΙΑΝΗ ΤΟΣ  
ΕΠΙΤΑΡΗΣΣΕΣ ΤΑΤΙΟΥΟΥ  
ΚΑΙΣΤΑΡΗΣ ΚΑΙΣΑΡΑΝ  
ΚΑΙΛΑΜΠΕΤΑΣΤΑΝΟΥ  
ΚΑΙΛΑΜΠΕΤΑΝΟΥ  
ΣΤΕΙΛΑΝΗΣΤΙΖΡΗΜΗΣ  
ΚΑΡΠΑΗΤΙΣΤΕΤΑΓΩΝ  
ΤΙΜΗΡΑΤΗΣΤΗΡΗΜΗΣ ΤΡΑΠΥ

ΘΕΟΙΣ

ΥΠΕΛΛΗΛΙΑΝΗΣ ΕΡΗΜΗΣ  
ΔΙΟΝΥΣΙΟΣ ΕΚΑΛΥΨΤΗΣ

Προντάνιες

Αγησαριδίας Δωροθέου  
Δεινόλης Αριστοπάχου  
Παρμενίσκος Δαμοκράτεως  
Αρχινόμος Αρχιλλού  
Αγοράναξ Φιλίακου  
Αγησιδάμος Αινησιδάμου

γραμματεὺς βουλᾶς

Πανατίος Νικαγόρα  
καθ' ὑβεσίαν δὲ Ἐνδραροζίδα  
καὶ ὑπογραμματεὺς βουλᾶ  
καὶ προτάνει

Οράσανδρος Ἐνδράνεις

Θεοῖς

Υμεναῖος Κιαρὸς ἐποίησε  
Διονύσιος ἐχαλκούργησε

ov' egli appare sacerdote di Atena e Giove Polico)<sup>1</sup>; un *'Orásanðros Eñdráneis* (base inedita da Lindo firmata da Pythokritos figlio di Timocharis, ove l'onorato figura quale ex sacerdote di Athena e di Zeus, e di Dioniso, e corega vincitore nelle commedie); un *Bovlánaðs Δαιμόνακτος* (base lindia inedita, firmata da Demetrio figlio di Diomedonte di Rodi, ed altra iscrizione inedita di Lindo, da cui egli appare come sacerdote di Sarapide); un *Eñdrámos Xaqlidámon* (iscrizione inedita di Lindo, ov'egli appare quale *ἀρχιεροθέτας*).

L'identità più importante dopo quella di Panezio è quella di Onasandro figlio di Eufane, che, essendo stato onorato di status scolpita da Pythokritos, dovrebbe esser giunto all'apice della sua carriera al più tardi nella seconda metà del II sec. a. C.

<sup>1</sup> *Op. cit.*, n. 12<sup>20</sup>.

<sup>2</sup> Di suo padre, Nicagora f. di Panezio e per adozione di Ainesidamo esiste a Lindo ancora un'iscrizione inedita, firmata dall'artista Demetrio di Diome-

### Στραταγοί

Ξεινιάδας Ξενάρχον  
Αριστέων Ενδραρτίδα  
Φιλίακος Αριστοπόδου  
Μενεκράτης Ναυρίλου  
Αριστοφάνης Αριστοκλεῖδες  
Βονλάναξ Δαιμόνακτος  
Βονλαγόρας Σώσιος  
Στραταρχος Στρατίπον  
καὶ ἐπὶ τὰν χώραν  
Χαριδάμος Εñdrámon  
καὶ εἰς τὸ πέραν  
Σταυτάναξ Γόργονος  
καὶ γραμματεὺς στραταγῶν  
Τιμοκράτης Πολυντράτον

Molti dei nomi qui ricordati ed altri attinenti sono noti da altri documenti epigrafici. Così un *Δεινόλης Αριστοπάχου* (*IG*, XII, n. 46<sup>137</sup>, vissuto nella prima parte del I sec. a. C.): un *Αρχιλλος Αρχινόμον* (in una lista di *ἱεροθέται* a Lindo, iscrizione inedita); un *Πανατίος Νικαγόρα*, che è il celebre stoico, nato intorno al 190-185 a Lindo, su cui cfr. HILLER, *Rhodos*, p. 799 (iscrizione edita dallo Scrinzi);<sup>1</sup> altra inedita di Lindo nelle quali egli figura come sacerdote di Posidone Ippio; altra ancora inedita, pure da Lindo,

donte di Rodi; di sua zia Ferenice, figlia di Panezio, un'altra iscrizione firmata da (File) di Alicarnasso. Il nome d'un'altra zia sulla stessa base è frammentario.

La nostra iscrizione, ov'egli appare come sottosegretario del Senato e dei pritani, sarà quindi anteriore ancora a questa data.

Allora il Deinokles di *IG*, 46 sarà il nipote del nostro Deinokles; la distanza di circa tre quarti di secolo che separa le due iscrizioni ben si adatta ad esser colmata da due generazioni.

La nostra iscrizione ci fornisce anche, indirettamente, la data approssimativa dell'attività di Demetrio di Diomedonte. Nella base lindia da lui segnata, Eufamos figlio di Charidamos è archierothytes, mentre il Bulanax della nostra iscrizione è appena hierothytes. È probabile quindi che il Charidamos della nostra iscrizione sia il figlio dell'Eufamos anzinomirato, press'a poco coetaneo di Bulanax. L'iscrizione di Rodi ne risulterebbe posteriore di una ventina d'anni a quella segnata da Demetrio, che di conseguenza avrà lavorato al principio del II secolo a. C.

La nostra iscrizione, coi suoi sei pritani, confermerebbe l'ipotesi del BRANDIS, (*Goett. Gel. Ant.*, 1893, 653) che i sei pritani fungessero insieme e venissero cambiati semestralmente (cfr. anche VAN GELDER, *Gesch. der alten Rhodier*, p. 240). Sei pritani contemporaneamente vengono citati anche in *IG*, XII, 1, n. 50<sup>4,10</sup> e 49<sup>1,7</sup>.

Ma contro questo numero cfr. l'ipotesi di Selivanov, Hiller e Holleaux, in *Hermes*, XXXVIII, 1903, 146, n. 638. Lo Hiller, perplesso dinanzi al presente documento, pensa che forse uno dei sei sia un *επιλαζόρ*, cioè successore di un pritane morto, pur proponendo di sottomettere la questione a nuovo esame.

L'artista Imeneo di Cio (città della Bitinia) e Dionisio fonditore sono d'altronde sconosciuti.

V 32. Base circolare di marmo bianco, saggomata sopra e sotto. Scavata dietro la Caserma Regina, a Rodi (1926). Dim.: alt. 0,64, dm. 0,60. Ora al Museo di Rodi. Caratteri del III sec. a. C., regolari e accurati, alti 0,013-0,015.



Πρυτάνες  
Πολύτροπος Λιδημάρχον  
Λωιστικράτης Πλιθαγόρα  
Πολύνευκτος Θαρσαγόρα  
Φωκιῶν Φιλοδάμου  
Ἀλεξικράτης Ἀρκεσίλα  
θεοῖς πᾶσι

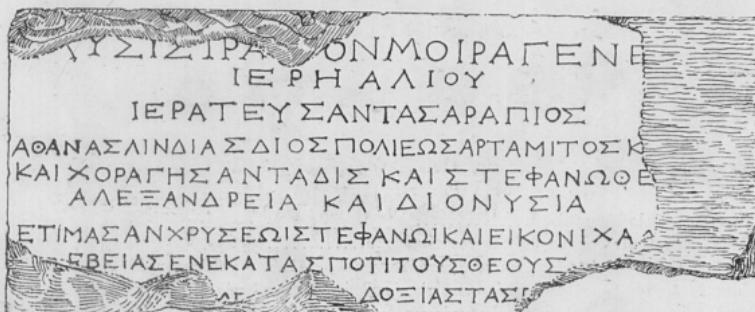
Τιμαγόρας Ἀμιστωρίδα Ῥόδιος  
ἐποίησε

Base di statua dedicata dai pritani agli dei. Qui il numero dei pritani risulterebbe di cinque. Cfr. in argomento HILLER, *Rhodos*, 767.

V. 3. Il nome *Λωιστικράτης* è, a mia scienza, del tutto nuovo.

V. 8. *Τιμαγόρας Ἀμιστωρίδα Ῥόδιος* è artista d'altronde ignoto.

V. 33. Base di statua in marmo cinereo. Dim.  $0,72 \times 0,29 \times 0,61$ . Recuperata da una casa della città turca, a Rodi. Lettere di buona età imperiale, fortemente apicate.



Λνοίστρο[τ]ορ Μοιραγένε[ν]  
ίερη Ἀλίον  
ιερατεύσαντα Σαράπιος  
Ἀθάνας Λινδίας Διός Πολιέως Ἀρτάμιτος Κιενοίας  
καὶ χοραγήσαντα δίς καὶ στεφανωθέ[η]τα  
Ἀλεξάνδρεια καὶ Διονύσια  
ἐπίμασταν χρυσάνθοι στεφάνους καὶ εἰκόνι ταῖς χαλκέαι  
ενσεβείας ἔνεκα ταῖς ποτὶ τοὺς θεοὺς  
.... καὶ φιλοδοξίας ταῖς ποτὶ.....

V. 1. Un'iscrizione inedita di Lindo ricorda Lisistrato figlio di Moiragene che è stato sacerdote di Atena e di Zeus Polieus e di Artemide Cecia e di Sarapide ἐρ τῶι ἀστει.

Il culto di quest'ultima divinità sembra molto diffuso e accetto a Rodi e nei territori dipendenti. Cfr. VAN GELDER, *op. cit.*, pp. 344-5.

Un omonimo del nostro personaggio è anche noto da *IG*, XII, 46 <sup>ass.</sup>. Egli avrebbe ricoperto, stando alle deduzioni di Blinkenberg e Kinch<sup>1</sup>, il sacerdozio di Atena Lindia circa nell'80 a. C. ; e potrebbe quindi essere il nonno del nostro.

V. 5. Sulle Ἀλεξάνδρεια καὶ Λιονέσια menzionate anche in *IG*, XII, 1, nn. 57 <sub>8</sub>, 71, cfr. VAN GELDER, *op. cit.*, p. 325.

№ 34. Blocco di marmo grigastro, frammentario. Proviene dagli scavi nel pavimento della moschea Enderüm. Ora al Museo di Rodi. Lettere di tarda età imperiale. Dim. 1,18 × 0,37.



....οῖς βονλομένοις ἀνεδ.....

πρόδειντα λεγατεύσαντα δὲ καὶ τοῦ Λιονέσου.....

καὶ τᾶς Αιδίας Ἀθάνας καὶ δεξιωσάμενον τοὺς πολεῖτας γενόμενον δέ

καὶ ἐν ισφοραῖς καὶ ἐν ἐπιδόσεσιν καὶ προεβέθεσαντα ποτὶ τὸν Αὐτοκάτοορα ής Ῥόμα

καὶ τυχόντα μεγαλοπρεπῶν ἀποκρίσεων διενέφοντα δὲ καὶ ἐν παιδείᾳ τῷρ ἐλ.....  
τετελεντακότα προεβέδοντα

Φυλά Λίνδος

θεοῖς

L'onorato s'era distinto per i sacerdoti ricoperti, per l'affabilità con cui accoglieva i cittadini, per la sua sollecitudine nel sobbarcarsi ai tributi imposti alla cittadinanza, e nel far donativi, e infine per le ambascierie all'imperatore, da cui aveva avuto anche delle risposte. Già da giovane egli aveva superato le speranze (?) in lui riposte (suppongo che la parola finale di v. 5 vada supplita ἐλπίδοις).

Vv. 3-4. γενόμενον ἐν ισφοραῖς καὶ ἐπιδόσεσιν — sembra esser l'equivalente della nota formula οὐδὲ ἀποκέλιπται ἐν ἐπιδόσει οὐδεμίᾳ (DITTBENBERGER, *Sylloge*, 1102 <sub>10</sub>).

V. 5. τυχόντα μεγαλοπρεπῶν ἀποκρίσεων — sono le risposte ufficiali ottenute dall'imperatore.

<sup>1</sup> *Explor. archiol. de Rhodus*, 1905, p. 66.

✓ 35. Base di marmo lattio, rettangolare, murata alla base del primo pilastro di destra della Moschea Enderüm, a Rodi. Scoperta durante gli scavi sotto il pavimento. Ora invisibile. Dim. 0,82 × 0,30. Caratteri eleganti del II secolo a. C.

ΔΙΟΝΥΣΙΑΝ ΑΓΕΜΑΧΟΥ  
ΓΟΛΥΑΙΝΕΙΔΑΣ ΜΑΛΙΟΥ  
ΚΑΘΥΟΣΕΣΙΑΝΔΕΑΡΟΛΛΩΝΙΟΥ  
ΤΑΝΜΑΤΕΡΑ ΘΕΟΙΣ  
ΑΓΑΘΟΚΛΗΣ ΣΟΛΕΥΣ ΕΡΟΙΗΣΕ

Διονυσίαν Αγεμαχού  
Πολυαινείδας Μαλίον  
καθ' νοθείαν δὲ Ἀπολλωνίου  
τὰν ματέρα θεοῖς  
Ἀγαθόκλης Σολεύς ἐποίησε

V. 2. Πολυαινείδας — più comune la grafia Πολυνίδας.

V. 5. Il nome dell'artista Agatocle di Soli era fin qui sconosciuto.

✓ 36. Base di marmo lattio, frammentaria, trovata negli scavi della Moschea Suleimanié, a Rodi. Dim. 0,70 × 0,25. Sopra un plinto rettangolare esisteva un trochilo, su cui doveva impostarsi la base rotonda. Ora il trochilo è conservato per circa  $\frac{2}{3}$  del diametro. Esso è incompleto sia a sinistra che a destra.



καθ' νοθείαν δὲ Τιμοστράτον Βρασίον /  
στεφανωθέντος ὑπὸ Λαπηθιαστᾶν καὶ ὑπὸ /  
διαγροίας τᾶς Θυμοτερπιδᾶν καὶ ὑπὸ Ἐρμασ- /  
τᾶν καὶ ὑπὸ Ἀγγοτιμείων καὶ Καλλικρατεῶν

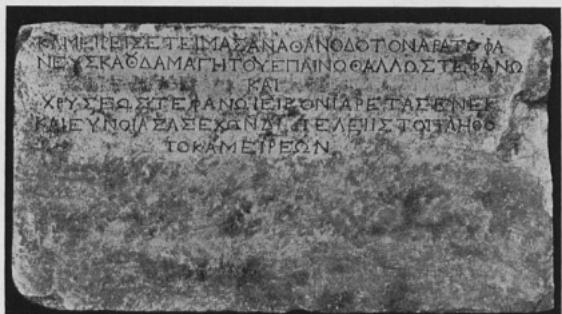
V. 2. Per il collegio dei Lapetiasti, noto da un'iscrizione di Lindo (*JG*, XII, 1, n. 867), cfr. LOEWY, *Arch.-ep. Mitt. aus Oesterr.*, VII, 1883, p. 133, che suppone trattarsi d'un collegio di cittadini di Lapethos (città di Cipro) residenti a Rodi. Il POLAND (*Gescb. des griech. Vereinswesens*, p. 63) pensa a una personificazione locale di natura divina, e a lui si accosta il VAN GELDER, (*Gescb. der alten Rhodier*, p. 367) che pensa agli dei di Lapethos.

V. 3. Il supplemento *διαγορία* è assicurato dal confronto con MAIURI, *Nuova Silloge ecc.*, p. 27 e *Annuario d. Scuola Arch. Ital. di Atene*, II, p. 142. Vedasi ancora il nostro n. 4<sub>12</sub>. Trattasi di una suddivisione di carattere gentilizio, che fa parte della *πάτρα*.

V. 3. Nuova è la diagonia di Thymoterpidi, nel cui nome è insita una idea di edificazione spirituale.

V. 3. *Ἐρμαιστῶν*. Sono noti a Rodi due collegi di Ermaisti, gli *Ἐ. Ἀέτωνόμοι σύνσκυοι* e gli *Ἐ. Θεσμοφοριστῶν*. Cfr. HILLER VON GAERTRINGEN, art. *Rhodos*, in *Realencyclopädie* di PAULY-WISSOWA. Ermete, protettore dei collegi mercantili e delle associazioni giovanili, non mancava di seguaci nell'emporio di Rodi. (Cfr. POLAND, *op. cit.*, p. 192).

V. 37. Blocco di marmo grigio, rettangolare, scavato presso le terme in prossimità della casa cantoniera del bivio Salaco-Castello (1929). Dim.  $0,92 \times 0,49 \times 0,23$ , lettere (incise al posto di altra iscrizione erasa) apicate, di età imperiale, alte  $0,02-0,022$ .



Καμειδεῖς ἐτείμασαν Ἀθανόδοτον Ἀρατοφά-  
ρενς καθ' ὑο(θείαν) Δαμαρίτον ἐπάνω θαλλῷ στεφάνωι  
καὶ  
χονσέω στεφάνωι εἰκόνι ἀρετᾶς ἔρε[κα  
καὶ εὐνοίας ἡς ἔχων διατελεῖ ίς τὸ πλῆθος  
τὸ Καμειδέων

- ✓ 38. Plinto in marmo grigio, di forma rettangolare, lasciato grezzo nella metà posteriore. Scavato presso le terme romane, in prossimità della casa cantoniera, al bivio Salac-Castello (1929). Dim. 0,425 × 0,18 × 0,62. Lettere apicate del I sec. a. C., regolari ad eccezione di quelle dell'ultima linea, che sembra aggiunta. Alt. 0,01 (l. 6 alt. 0,014).

18.42.65  
ult nra app.  
leg. o my



Ἐπικράτης Σιμίωνος  
ὑπέρτου πατρού Σιμίωνος  
Αγησάνδρου καούσσε σίανδε  
Ἐπικράτευς ιεροποιησάντος  
καὶ αρχιέριστησάντος  
αἱαὶ ὀνοστησάντος

V. 4. Per ἀρχιαριστάς, cfr. DURRBACH-RADET, in *BCH*, X, 1886, p. 251, VAN GELDER, *op. cit.*, p. 268. Probabilmente le sue funzioni sono localizzate, nell'isola, al territorio di Camiro. Cfr il nostro n. 17.

V. 6. Questa linea sembra aggiunta in età successiva e da mano differente.

- ✓ 39. Lastra di marmo bianco, sorretta a sinistra da una figurina accovacciata, mutila, rappresentante un giovane (?) nudo, con ampio mantello svolazzante dietro le spalle, annotato sul petto. Proviene dallo scavo dell'Acropoli di Camiro, 1929. Dim. 0,41 × 0,175, spessore 0,065. Lettere incise superficialmente, regolari, apicate, del I sec. a. C., alte 0,015.

Σωακράτης Ἀγ[ι] [...] |  
τιμαθεῖς ἐπό το[ῦ δάμον] |  
τοῦ Σιλνέων χρ[υσέωι] |  
στεφάνου θ[εοῖς] |

39 X1  
18.42.65.68.



V. 3. Sul demo dei Silyrioi nel territorio di Camiro cfr. MAIURI, *Nova Silloge*, p. 41 ad n. 26.

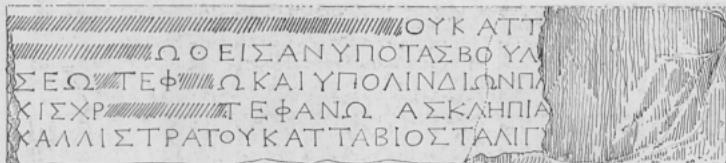
40. *Blocko* di marmo lartio, frgm., superiormente lavorato in modo da presentare una leggera curva, ma scalpellato rudemente. Scavato presso il tempio di Athena Poliās e Zeus Polieus, all'Acropoli superiore di Rodi, nel 1926. Ora al Museo di Rodi. Dim. 0,44 × 0,43 × 0,56. Lettere fortemente apicate, eleganti, del I sec. a. C.



Εὐκλείδας Φίλιστω Λετανμάτε  
 Θεοῖς  
 Επίχαρμος Επίχαρμον Ρόδιος καὶ  
 Σάτυρος Αντιοχέυς

V. 6. L'artista Σάτυρος Αντιοχένης è d'altronde ignoto.

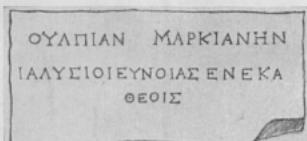
41. Base rettangolare di marmo lartio scavata per ricavarne una vasca e rottata in vari pezzi. Dalla demolizione d'una casa presso la moschea Peial-el-din, a Rodi. Dim. 0,71 × 0,24. Lettere correse, apicate, del I sec. a. C., alte 0,02.



..... ον Καττ[αβίαν] |  
 στεφανοθείσαν ὑπὸ τᾶς βανδ[άς] χον- |  
 σέω [στεφάν]ῳ καὶ ὑπὸ Αινδίον πλ[ιθεν]ευς.. |  
 κις χρωσέω στεφάνῳ. Ἀσκληπιαδας |  
 Καλλιστράτον Καττάβιος τὰν γν[γαῖκα] |

V. 3. Suppl. forse πολλά.

42. Blocco di marmo lartio, base di statua. Da una piazzola per i cannoni, sulla Posta d'Italia delle Mura di Rodi. Dim. 0,60 x 0,28 x 0,48.



Οὐλπιαν Μαρκιάνην  
 Ιαλύσιοι εὐνοίας ἔγενα  
 Θεοῖς

V. 1. Ulpia Marciana, sorella dell'imperatore Traiano.

Sulle poche menzioni epigrafiche relative a questo imperatore e alla sua famiglia nella circoscrizione delle nostre isole, cfr. VAN GELDER, *op. cit.*, p. 176.

V. 2. Da notare la persistenza dell'etnico *Iaλύσιοι* in quest'età, in cui dell'antica città non doveva sussistere più che il ricordo.

43. Blocco di marmo lartio, a forma di pilastro, con scanalatura sul fianco destro come per l'inserzione d'una transenna. Frgm. Scavato a Piazza dell'Arsenale, a Rodi (1929). Dim. 1,20 x 0,65 x 0,48.

*Aγαθὴ τέχη*  
 dn. Fl. Arcadio (sic) Pii  
 et felic. semper  
 Aug.



✓ 44. Idem c. s. Alt. 1,25, largh. 0,65, spessore 0,46. L'incavo stavolta è sul lato sin., e ciò, unitamente alle proporzioni, dimostra la correlazione di questo frammento architettonico col precedente.



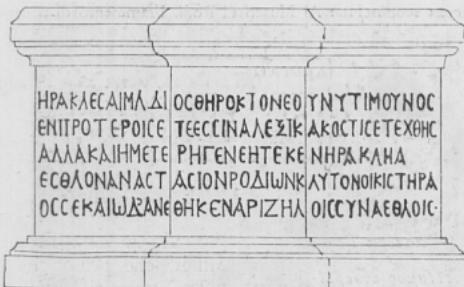
*Αγαθη τρχη*

*dn(i). Fl. Theodosi. Pii. Fel*

*ac triumphatoris*

*semp(er). Aug.*

✓ 45. Base esagonale di marmo bianco, sagomata in alto e in basso. Scavata in prossimità del tempio di Afrodite, a Piazza dell'Arsenale, a Rodi (1925). Dim. di una faccia (specchio iscritto) 0,37 × 0,30. Sulla cornice superiore sembra di scorgere appena incise le lettere *K E B O H Θ I* (*Kύριε βοηθοί*). Lettere della decadenza, alte 0,04, incise con una certa cura.



"Ηρακλεσ, αίμα Λιός, θηροστόνε, οὐν τι μαδρος  
ἐν προτέροις ἐτέσσισιν ἀλεξίπανός τις ἐτέχθης,  
ἀλλὰ καὶ ἡμετέρη γενεὴ τέκει Ἡρακλῆς,  
εσθίλον Ἀναστάσιον. Ροδίων πλαντόν οἰκιστῆρα  
δις σὲ καὶ ὅδ' ἀνέθηκεν ἀριζήλοις σὺν ἀέθλοις

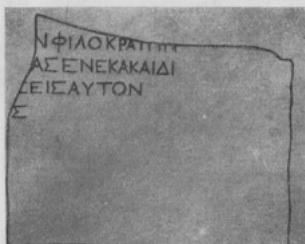
Iscrizione metrica in esametri, collocata sulla base di una statua raffigurante Ercole, dedicata dall'imperatore Anastasio.

Come un imperatore puritano del genere di quest'ultimo si sia indotto a simile gesto, non è chiaro. Forse nella statua era racchiuso un simbolo che ci sfugge. Forse anche, sotto i tratti dell'eroe era rappresentato l'imperatore stesso.

Lo Hiller pensa che la base e la statua, molto più antiche, possano esser state impiegate in onore dell'imperatore, forse in occasione d'una sua visita a Rodi.

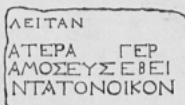
V. 4. *οἰκιστῆρα* l'epiteto può essere puramente laudativo, e convenzionale, o dovuto a qualche liberalità dell'imperatore in occasione d'uno dei frequenti terremoti.

46. Dall'Acropoli superiore di Rodi, in prossimità del tempio di Athena Poliās e Zeus Polieus. Base frammentaria di marmo bianco. Dim. 0,55 x 0,45.



φιλοκράτηρ /  
φιλοδοξίας ἔγενα καὶ δι/[καιοσύνας  
τᾶς] εἰς αὐτόρ / Θεοῖς

✓ 47. Provenienza sconosciuta. Al Museo di Rodi. Frammento di marmo lartio.



.....λείταν

πατέρα Γερ- |  
.....αμος ενσεβει- |  
ας .....ρτα τὸν οἰκον

V. 4. *aῆξαντα τὸν οἰκον* suppl.  
Hiller, che pensa che la casa (tem-  
picio) possa riferirsi a un *zōiρόν* piut-  
tosto che alla famiglia imperiale.

✓ 48. Lastra frammentaria di marmo grigio, con cornice; rinvenuta scavando intorno al sagrato della chiesetta di S. Stefano a Lindo (1928). Ora al Museo di Rodi. Dim. 0,47 x 0,37, spess. 0,15, (cornice 0,045). Lettere regolari della prima metà del I secolo a. C., alte 0,01, risp. 0,014.



ο δεῖνα ]....άρχον σ[τρ]ατενσάμενος  
 ἐν ταῖς ἀφράκτοις καὶ ἐν ταῖς καταφράκτοις νανοί<sup>1</sup>  
 στρατιαγῆσας ἐν πάντων καὶ  
 χροαγή[η]σας ἐν τῷ ἀστεί κατὰ μεγάλα Ἀλίεια  
 ἐπιστάτη[η]ς γενόμενος Λινδίων καὶ ἴεροθυτήσας  
 .....Ιας  
 ἴερατεύεταις Ἀπόλλωνος Πενθάεως  
 ἐπὶ Ιερέως Ἀλεξιμβροτίδα  
 στεφανοθείς ὑπὸ τε τοῦ ἴερέως ταῖς Ἀθάνας Λινδίας  
 καὶ τοῦ Λιός τοῦ Πολιέως καὶ τῶν συνιεέων καὶ τοῦ  
 ἀσχιεροθύτη[η]α καὶ τῶν ἴεροθυτῶν χροσέων στεφάνων  
 καὶ ὑπὸ τῶν κιατοικεύοντων ἐν Λινδίαι πόλει καὶ ὑπὸ τῶν  
 γεωργεντῶν ἐν ταῖς Λινδίαι χροσέων στεφάνοι  
 καὶ ὑπὸ .....Ισιαστᾶν Νικατοριδείων κοινοῦ χροσέων στεφάνων  
 καὶ ὑπὸ Παναθηγανοστᾶν Ἡρακλειστᾶν δεκάδος χροσέων στεφάνων  
 Δίμητροι καὶ Διὶ καρποφόροις

V. 1. στρατενσάμενος / ἐν τοῖς ἀφράκτοις καὶ καταφράκτοις νανοί probabilmente nella guerra mitridatica. Vedremo in seguito che l'età dell'iscrizione ben si adatterebbe.

V. 4. ....Ισας si può pensare a χροαγήσας, ma anche, sull'analogia di n. 16<sub>15</sub> a ταμεύσας.

V. 5. L'integrazione segue *IG*, XII, 1, n. 836<sub>8</sub>.

V. 6. ἀσχιεροθυτήσας, sempre sull'analogia di *IG*, XII<sub>1</sub>, n. 868<sub>6</sub>. Qui sarebbe osservato un *cursus honorum* inverso.

V. 8. Ἀλεξιμβροτίδα è noto dalla base lindia *IG*, XII<sub>1</sub>, n. 844, segnata da Plutarco figlio di Eliodoro di Rodi. Di quest'ultimo artista abbiamo a Rodi un'altra base (*IG*, XII<sub>1</sub>, n. 48) che si può datare tra l'82 e il 74 a. C. La nostra iscrizione si riporta verso quest'epoca, ed è quindi ammissibile l'ipotesi che l'onorato fosse un veterano della guerra mitridatica.

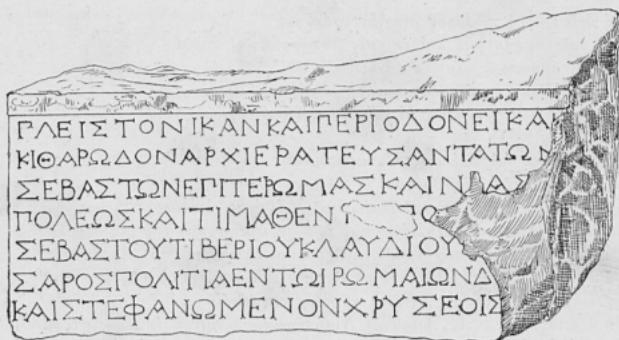
V. 14. Si può pensare a Λιοννιαστᾶν o ad Ισιαστᾶν.

V. 15. Il termine δεκάς fa pensare che si tratti d'un collegio a carattere militare. Finora esso era noto col nome di *zōvōr* (*IG*, XII<sub>1</sub>, 36, *MATURI*, *Nuova Silloge*, 39<sub>6-7</sub>).

V. 16. Δίμητροι καὶ Διὶ καρποφόροις associati anche in un'iscrizione di Coo (*MATURI*, *Nuova Silloge*, n. 468).

✓ 49. Blocco di marmo bianco con cornice aggettante, frgm. Proviene dalla banchina prospiciente il nuovo Palazzo del Governo di Coo. Dim. 0,50 x 0,30 x 0,50, altezza delle lettere 0,015.

✓  
21  
2 X 1

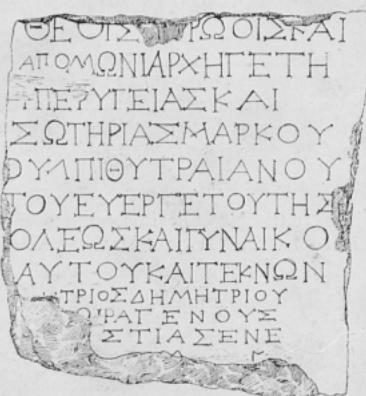


Πλειστονίκαν καὶ περιουδονείκαν  
κιθαρωδὸν ἀρχιερεῖαντα τὸν  
Σεβαστῶν ἐπί τε Ῥώμας καὶ Νίξας  
Πόλεως καὶ τιμάθεντα [τοῦ]

Σεβαστοῦ Τιβερίου Κλανδίου Καί-  
σαρος πολιτία ἐν ταῖς Ρομαίοις διάμοι  
καὶ στεφανωμένον χρυσέοις στεφάνοις

V. 1. *Περιουδονείκης* è il vincitore dei quattro giochi principali, gli Olimpici, i Pitici, gli Istmici e i Nemici. Cfr. *IG*, V, 1, n. 168.

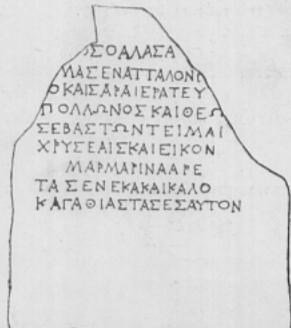
*ν* 50. Lastra di marmo bianco, proveniente da un muro di confine di campi al bivio della via del Ginnasio colla strada di Ghermè, a Coo. Dim. 0,29 x 0,27, alt. delle lettere 0,016.



Θεοῖς [πατ]ρώοις καὶ  
Ἀπόλλωνι ἀρχηγέτῃ  
ὑπὲρ ὑγείας καὶ  
σωτηρίας Μάρκου  
Οὐλπίου Τριανοῦ  
τοῦ εὐεργέτον τῆς  
πόλεως καὶ γυναικός  
αὐτοῦ καὶ τέκνων  
Δημήτριος Δημητρίου  
τοῦ Μιαογένους  
εὐχαριστίας ἔνε[κα]

0 1 2 3

51. Blocco di marmo grigio locale, incastrato nel muro di cinta di un campo presso *Αγία Θεότης* (Cardamina - isola di Coo). Dim.  $0,80 \times 0,67$ . Frammento. Lettere di età imperiale (I sec.), alte 0,03.



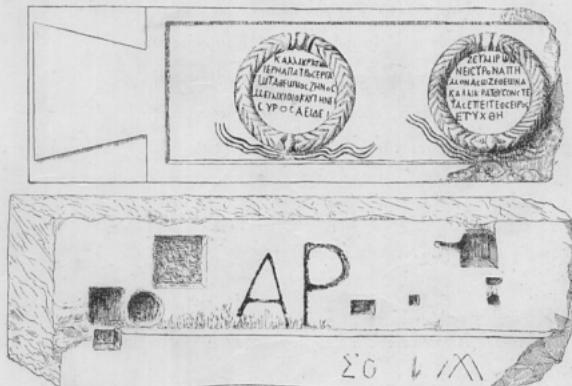
'ο δāμ]ος δ 'Αλασαρη[ιτάρ  
ētē]μασεγ 'Ατταλο[.....  
φιλ]οκαίσαρα ιεροτεύσαντα  
'Α]πόλλωνος και θεῶ[ν]  
Σεβαστῶν τειμα[ι]  
χρυσάεις και εικόν[ι]  
μαρμανάρε ἀρε-  
τᾶς ἔνεκα και καλο-  
καγαθίας τᾶς ἐς αὐτόν

V. 2. *"Ατταλος* è probabilmente il personaggio menzionato in PATON-HICKS, *The inscriptions of Cos*, n. 373, capo dei *vassoiat* in una dedica a Nerone.

Vv. 3-4. *ιεροτεύσαντα 'Απόλλωνος*. Il sacerdote di Apollo sembra essere stato il capo dei sacerdoti di Halasarna. Cfr. PATON-HICKS, *op. cit.*, ad n. 369.

52. Tabula ansata in rilievo su lastra di marmo bianco. Recuperata dalle Mura della città campana, a Rodi (posta di Alemagna). Reca due corone munite di nastri, scolpiti a rilievo rozzo e contenenti le due iscrizioni. Posteriormente, il blocco reca le lettere *A P* tracce di lavorazione, che dimostrano l'adattamento subito ad uso di soglia di porta. Dim.  $0,81 \times 0,27$ , spess. 0,14. Caratteri di bassa epoca, irregolari, alti 0,012-0,015.

Epigrammi metrici in distici. Il concetto bislacco, la grafia e l'ortografia trascurate attestano un'età tarda.



a) Ordinerei : Ω κλυτή Νείσυρος Ζηρός Μειλιχίοι, ἀειδε(τ)  
Καλλικράτηγ<sup>η</sup> ιερῆja, ἔργα πατρός Θέωνος

b) Ordinerei : Ζεῦ μ(ο)λιον Νείσυρον, σῶζε ἀπόμυνα Θέωνα  
Καλλικράτους, ὅν (ἔ)στεψας, ἐπεὶ τέος εἰρῆς ἐτόζθη.

Il culto di Zeus Meilichios a Nisiro è attestato dall'esistenza di un collegio di *Διος Μιλιχιασταί* (*IG*, XII, 3, n. 104<sub>15</sub>). Il VAN GELDER (*Gesch. der alten Rhodier*, p. 303) crede che si tratti d'una divinità ctonia e semiorientale.

γ 53. Lastra frammentaria di marmo di Lartos, scavata presso Piazza dell'Arsenale, a Rodi. Dim. 0,90 x 0,285. Lettere accurate, del II sec. a. C.



*'Eg]μογένη Φασηλίταν  
τὸ κοινὸν τὸ Ἀφροδισιαστᾶν 'Ερμογενείον  
ἐτίμασε ἐπιάρων καὶ θαλλοῦ στεφάνων καὶ  
χρυσέοις δυσὶ, εἰκόνι ταῦται, εὐεργεσίαι,  
ἀναγορεύσει τὰν τιμὰν ἐν πάσαις ταῖς  
συνόδοις εἰς τὸν ἀει ζεύνον  
ἀρετᾶς ἔρεζα καὶ εὐροίας καὶ φιλοδοξίας καὶ  
[..... τᾶς εἰς αὐτό]*

V. 2. Il *κοινὸν Ἀφροδισιαστᾶν 'Ερμογενείον* è noto da MAIURI, *Ann. It.*, IV-V, 223.

54. Blocco frammentario di marmo di Lartos, scavato a Piazza dell'Arsenale, a Rodi.  
Dim.  $0,68 \times 0,65 \times 0,20$ .



...στεφ[άνω καὶ ανδριάντι].....

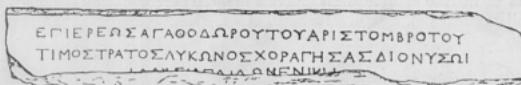
forse

εὐνοίας ἐγένετο τῷ αὐτῷ εἰς αντὸν καὶ τοὺς[...]

Δέων Μενίππου Ῥόδιος ἐποίησε

V. 3. Lo scultore Leone figlio di Menippo da Rodi è noto da 4 iscrizioni inedite di Lindo. (Cfr. BLINKENBERG-KINCH, *op. cit.*, 1907, p. 24).

55. Plinto di marmo bianco, base di tripode votivo (di cui sono ancora evidenti nella faccia superiore i fori di adattamento) scavata nel 1924 nel pavimento della chiesetta di S. Demetrio (del cavaliere Piossasco) in prossimità della Via dei Cavalieri, a Rodi. Dim.  $1,45 \times 0,22$ , lettere apicate del II-I secolo a. C., alte  $0,025$ .



'Επ' ἱερέως Ἀγαθοδώρον τοῦ Ἀριστομβρότον  
Τιμόστρατος Λύκανος χοραγήσας Διονύσῳ  
Λαίδωνια παιδίον ἐντέσας

Iscrizione coraggiosa, iscritta sulla base d'un tripode votivo. È la prima del genere che si ritrova a Rodi, e probabilmente quasi in situ. Lo scavo rivelò infatti che la chiesetta cavalleresca poggiava su poderose sostruzioni antiche, che possono esser state quelle del tempio stesso di Dioniso o di qualche altro edificio attinente<sup>1</sup>.

La posizione del tempio, che così sarebbe definitivamente identificata, corrisponde alle indicazioni fornite da Diodoro (XIX<sup>45</sup>), secondo cui esso si sarebbe trovato nella parte bassa della città.

<sup>1</sup> Cfr. JACOPI, *Lavori del servizio archeol. a Rodi e nelle isole dipendenti*, in *Boll. d'Arte*, gennaio 1927, p. 5, fig. 5.

Sull'usanza di donare dei tripodi ai vincitori delle Dionisie, esteso a Rodi sull'esempio di Atene, testimoniano Ael., *Ar.* (XLIV, p. 84, Dind.) e Strab. (XIV, p. 652).

V. 3. *Ιαλωσία*. È evidentemente una delle tribù locali in cui era divisa la popolazione dell'isola, che prendeva il nome dall'antica città di Jaliso, a quest'ora probabilmente ridotta ad agglomerato di fattorie rustiche, ma conservante sempre la gloriosa tradizione specie in occasione di certami musicali, per l'uso dei quali lo stato conservava l'antica tripartizione. (Seguendo tale esempio anche Nicasion divise in tre tribù la sua società, *IG*, XII, 1, 127 - Hiller). Cfr. MAIURI, *Nova Silloge*, n. 19<sub>6</sub> e p. 32.

✓ 56. Altare quadrato proveniente dalla necropoli di Cova. Alt. 0,43, largh. 0,53.

ΡΟΛΥΚΛΕΙΤΟΥ Σ ΟΛΕΩΣ  
ΚΑΙ ΤΑΣ ΓΥΝΑΙΚΟΣ  
ΕΥΡΟΣ ΥΝΑΣ ΚΙΛΙΣ ΣΑΣ

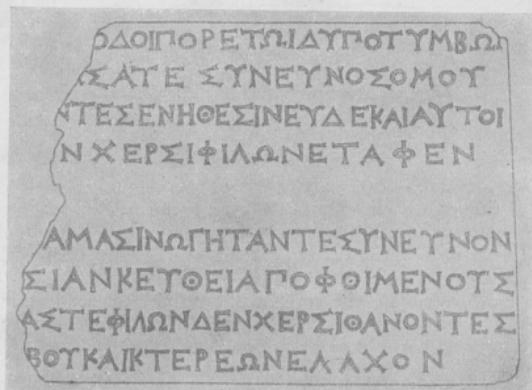
Πολυκλείτον Σολέως  
καὶ τὰς γυναικός  
Ἐδροσύνας Κιλίσας

ΧΡΗΣΤΟΙ ΜΕΝ ΘΑΤΟΙ ΣΑΘΑΝΑΤΟΙ ΣΔΕΟΣΙΟΙ

Χρηστοί μὲν θατοῖς ἀθανάτοις δὲ ὄστοι

Il v. 4 è un pentametro.

✓ 57. Lastra di marmo frammentaria. Scavata lungo il percorso degli acquedotti della Macri Stenò (necropoli occidentale). Ora al Museo di Rodi. Dim. 0,225 × 0,172. Lettere eleganti del IV-II secolo a. C.



ḥδοίπορε τῶιδ' ἔπὸ τύμβωι  
 οἵ τε σύνεντος ὄμοι  
 ντες ἐν ἥθεσιν εὖ δὲ καὶ ἀντοῖ  
 ν χερσὶ φίλων ἐπάφει  
  
 ἀμαστιν ὁ γῆ τάρ τε σύνεντον  
 σίαν κενθεὶ ἀποφθιμένονς  
 ας τε φίλων δ' ἐν χερσὶ θανότες  
 βον καὶ κτερέων ἔλαχον

Epigramma metrico sepolcrale in distici, redatto per due coniugi.

V. 1. Il concetto sembra invocare sosta e commiserazione del viandante.

V. 2 e 3. Contenevano i nomi dei defunti.

V. 5. ....αμας Ἰνό?

(exempli gratia: Αιογένην τόδε σᾶμα Σιροπίταν τε σύνεντον  
 [καὶ — — — σίαν κενθεὶ ἀποφθιμένονς  
 [τῆλε τέκνων καὶ πάτρας τε εἰτ. - Hiller).

V. 8. τύμβον.

58. Base frammentaria di cippo in pietra lartia, inferiormente sagomata. Scavata alla Piazza dell'Arsenale, a Rodi (1930). Ora al Museo di Rodi. Diam. 0,32, alt. 0,15. Bei caratteri del II sec. a. C., con accenni di apicature.

ΙΑΤΡΟΣ ΓΑΣΙΓΟΘΙΝΟΣ  
 ΧΡΗΣΤΕΧΑΙΡΕ

....ος

Ιατρός πᾶσι ποθινός  
 χρηστὴ χαῖρε

59. Frammento di lastra in marmo di Lartos, su cui l'iscrizione è incisa all'interno d'una corona a rilievo, che presenta a sinistra (parte conservata) un accenno d'ansa triangolare come nelle « tabulae ansatae ». Dim. 0,435 × 0,37. Dallo scavo sotto il portico della Moschea Suleimanî. Ora al Museo di Rodi. Caratteri onciali misti con caratteri quadrati (Ε ed Ε), di età imperiale (II secolo d. C.?).



*Tιβέριον / Αἴλιον Δράκοντα*  
*Τιμαχράτ[ε]νς Υπερεν[χέα] /*  
*Ιερέα Ήλιον Αἰλία ἐρωτίον*  
*[μνήμης χάρι]*

Il sito del ritrovamento è in prossimità del posto dove sorgeva il tempio di Helios, sull'Acropoli inferiore della città.

V. 6. *ἐρωτίον* tradurrei « il suo caro ».

NOTA. — *Nell'ordinare le seguenti ISCRIZIONI FUNERARIE (nn. 60-143) si è seguito il seguente raggruppamento:*

Iscrizioni con nome, patronimico, etnico .....	(60-66)
"      con nome, patronimico, demotico .....	(67-80)
"      con nome, patronimico .....	(81-107)
"      con nome, etnico espresso mediante nome di città ..	(108-118)
"      con nome, etnico espresso mediante nome di regione ..	(119-123)
"      di ἐγγενεῖς .....	(124-125)
"      col nome solo .....	(126-143)

✓ 60. Base di statua cilindrica, in marmo di Lartos, superiormente sagomata. In casa di Deli Memet a Rodino. Alt. 0,70. Lettere irregolari, consunte, di età romana.

ΑΛΒΑΝΙΑΣ ΑΓΑΘΟΝΙΚΗΣ  
ΚΑΙ  
ΜΑΡΚΟΥ ΜΑΡΙΟΥ  
ΡΩΜΑΙΩΝ

Αλβανίας Ἀγαθονίκης  
καὶ  
Μάρκου Μαρίου  
Ρωμαίων

✓ 61. Altare rotondo in marmo di Lartos, decorato di festoni, bucrahi e tenie. Proviene da una moschea della città turca. Ora al Museo di Rodi. Alt. 0,53, dm. 0,44.

ΑΝΤΙΓΑΤΡΟΣ  
ΑΣΚΛΗΠΙΑΔΟΥ  
ΚΥΡΗΝΑΙΟΣΠΡΟΞΕΝΟΣ  
ΧΡΗΣΤΟΣΧΑΙΡΕ

Αντίγατρος  
Ασκληπιάδον  
Κυρηναῖος πρόξενος  
χρηστὸς χαῖρε

✓ 62. Altro con festoni di grappoli d'uva, frutta e foglie e bucrahi. L'iscrizione è alla base del cilindro. Dim. alt. 0,73, diam. 0,565, alt. delle lettere 0,02.

ΤΙΤΟΣ ΟΡΔΙΩΝΙΟΣ  
ΕΡΩΣ ΚΑΙ  
ΙΩΣΙΜΗΣΤΑΣ  
ΚΑΛΛΙΚΡΑΤΟΥ  
ΑΛΕΞΑΝΔΡΙΔΟΣ

Τίτος Ὀρδιώνιος  
Ἐρως καὶ  
Ζωσίμης τάς  
Καλλικράτου  
Ἀλεξανδρίδος



63. Capitello di anta in marmo bianco, di stile corinzio. Dim. 0,47 x 0,45. Proviene dall'area dei cimiteri turchi. Ora al Museo di Rodi.

ΔΙΔΥΜΑΡΧΟΥ  
ΑΠΟΛΛΟΔΟΤΟΥ  
ΤΗΛΙΟΥ

Διδυμάρχου  
Απολλοδότου  
Τηλίου

65. Urna cineraria in marmo, di forma rettangolare proveniente dagli scavi nella necropoli della Macri Stenò (Rodi).

ΑΛΕΞΙΚΡΑΤΕΥΣ  
ΚΑΜΥΝΔΙΟΥ

Αλεξικράτευς  
Αλεξικράτευς τοῦ Αλεξικράτευς  
Καμυνδίου

66. Urna cineraria in marmo, di forma rettangolare proveniente dagli scavi nella necropoli della Macri Stenò (Rodi).

ΚΑΛΛΙΚΡΑΤΕΥΣ  
ΚΑΛΛΙΚΡΑΤΕΥΣ  
ΚΑΣΑΡΕΩΣ

Καλλικράτευς  
Καλλικράτευς  
Κασαρέως

67. Base di stele in marmo grigiastro, in casa di Giovanni Costantipapi, in località San Giorgio di Trianda. Dim. 0,60 x 0,39. Lettere appena apicate, riferentisi al II sec. a. C.

ΓΥΘΕΙΟΣ ΛΥΚΩΝΟΣ  
ΚΑΘΥΟΘΕΣΙΑΝΔΕ  
ΠΟΛΥΚΛΕΥΣ  
ΓΑΛΑΙΟΡΟΛΙΤΑΣ

Πέθειος Λύκωνος / καθ' θέσιαν δὲ /  
Πολυκλεῦς Παλαιοπολίτας

✓ 68. Base di stele in marmo lartio. Dim. 0,45 x 0,52. Ora al Museo di Rodi.

ΠΥΛΑΔΑΣ  
ΑΡΙΣΤΟΚΡΑΤΕΥΣ  
ΚΑΤΤΑΒΙΟΣ

Πυλάδας  
Αριστοκράτευς  
Καττάβιος

✓ 69. Base di stele in marmo bianco. Dim. 0,60 x 0,48. Lettere alte 0,015.

ΕΥΑΓΟΡΑΣΙΠΡΟΚΡΑΤΕΥΣ  
ΕΤΟΗΝΙΤΑΣ

Εὐαγόρας Ιπποκράτευς  
Ετοηνίτας

✓ 70. Base di stele sagomata, in marmo lartio. All'Istituto F E R T. Dim. 0,60 x 0,40, lettere 0,022.

ΝΙΚΟΠΟΛΙΣΝΙΚΟΠΟΛΙΟΣ  
ΒΡΥΓΙΝΔΑΡΙΟΣ

Νικόπολις Νικοπόλιος  
Βρυγινδάριος

✓ 71. Altare rotondo in marmo lartio, decorato di festoni e bucrani, frammentario. Alt. dell'altare 0,70. Lettere accurate del II sec. a. C. Da Rodino. Ora al Museo di Rodi.

ΜΕΛΑΝΟΙΟΣ  
ΣΟΛΩΝΟΣ  
ΒΑΡΓΥΛΙΗΤΗΣ

Μελάνθιος  
Σόλωνος  
Βαργυλιήτης

✓ 72. Urna cineraria in marmo, di forma rettangolare, proveniente dagli scavi nella necropoli della Macrì Stenò (Rodi).

ΕΥΦΑΝΗΣ  
ΑΝΑΣΙΚΡΑΤΕΥΣ  
ΒΟΥΛΙΔΑΣ

Εὐφάνης  
Ανασικράτευς  
Βούλιδας